sussurri e grida
12

Prima edizione Ottobre 2025
Ortica editrice soc. coop., Aprilia
www.orticaeditrice.it
ISBN 9791281228498

Ettore Labbate

NED E IL RESTO

ROMANZO IN 89 FRAMMENTI

Tradotto dal francese dall'autore

ORTICA EDITRICE

INDICE

1. NASCITA DI NED 9
2. EVA (1) 11
3. CARTELLI DI NED 12
4. EVA (2) 15
5. COMUNICATO 18
6. TATUAGGI DI NED 20
7. MANIFESTI (1) 21
8. APPUNTI (1) 23
9. INTERROGATORI (1) 26
10. CONSIGLI DI NED DALLA PRIGIONE (1) 36
11. INTERVISTE (1) 37
12. PETER (1) 42
13. FRAMMENTI (1) 43
14. ANCH'IO / ANCHE TU 44
15. INTERVISTE (2) 50
16. OFFERTE 53
17. VARIE (1) 54
18. FRAMMENTI (2) 56
19. FRAMMENTI (3) 57
20. CERVELLI FUSI (1) 58
21. STORIE (1) 60
22. FRAMMENTI (4) 61
23. CONSIGLI DI NED DALLA PRIGIONE (2) 63
24. STUDI DI NED 66
25. PETER (2) 68
26. DIALOGHI (1) 69
27. ALLA CAZZO DI CANE (1) 70

28. APPUNTI (2) 71
29. STORIE (2) 73
30. ALLA CAZZO DI CANE (2) 77
31. ALLA CAZZO DI CANE (3) 78
32. INTERVISTE (3) 79
33. APPUNTI (3) 80
34. FRAMMENTI (5) 81
35. ALLA CAZZO DI CANE (4) 83
36. STORIE (3) 84
37. EVA (3) 85
38. EDITORIALE 86
39. FRAMMENTI (6) 88
40. ORARI 89
41. INTERVISTE (4) 90
42. ARRESTI (1) 94
43. STORIE (4) 95
44. CERVELLI FUSI (2) 97
45. FRAMMENTI (7) 98
46. ALLA CAZZO DI CANE (5) 99
47. ALLA CAZZO DI CANE (6) 100
48. DIALOGHI (2) 101
49. INTERVISTE (5) 103
50. FRAMMENTI (8) 106
51. ALLA CAZZO DI CANE (7) 107
52. INTERVISTE (6) 108
53. INTERVISTE (7) 110
54. STORIE (5) 114
55. INTERVISTE (8) 115
56. INTERVISTE (9) 119
57. PETER (3) 121
58. ARRESTI (2) 122

59. PETER (4) 124
60. CONSIGLI DI NED DALLA PRIGIONE (3) 125
61. RECITATIVO 126
62. CONSIGLI DI NED DALLA PRIGIONE (4) 128
63. CONSIGLI DI NED DALLA PRIGIONE (5) 130
64. VARIE (2) 132
65. ALLA CAZZO DI CANE (8) 133
66. VARIE (3) 134
67. MANIFESTI (2) 135
68. CONSIGLI DI NED DALLA PRIGIONE (6) 137
69. CAPI D'ACCUSA CONTRO NED 140
70. CONSIGLI DI NED DALLA PRIGIONE (7) 142
71. VARIE (4) 143
72. ARRESTI (3) 144
73. PETER (5) 145
74. STORIE (6) 146
75. E BING E BANG 147
76. STORIE (7) 148
77. FRAMMENTI (9) 149
78. FRAMMENTI (10) 150
79. STORIE (8) 153
80. INTERROGATORI (2) 154
81. BATRACI 159
82. INTERVISTE (10) 161
83. LA FAMIGLIA DI NED 163
84. INTERROGATORI (3) 164
85. INTERVISTE (11) 165
86. CERVELLI FUSI (3) 166
87. STORIE (9) 168
88. SCHUSTER 169
89. ARRESTI (4) 171

NASCITA DI NED

Ned è nato da suo padre e da sua madre. È nato da un assassinio. La concezione è avvenuta nella capitale, probabilmente in una stanza d'hotel.

Tornata a casa, e non appena sa che è incinta, la madre di Ned scrive una lettera al padre di Ned – il quale è rimasto nella capitale per finire i suoi sedici mesi di servizio militare – al fine di metterlo al corrente della situazione. "Assassino" è la parola che utilizza per qualificare il padre di Ned, mentre gli annuncia che aspettano un secondo figlio. Ned nasce da questo assassinio. Ned è un assassi*nato* – come lui stesso dirà più tardi.

Giorno della nascita di Ned: una domenica d'estate (secondo la versione della madre in piena estasi per il clamore delle campane della Basilica di Sant'Antonio di Padova) o piuttosto un mercoledì (secondo i calcoli matematici delle efemeridi, approvati in seguito dalla versione veridica di sua zia, che la madre si rifiuterà di ammettere per tutta la sua vita).

Il padre di Ned ha sempre amato Ned. La madre di Ned ha sempre odiato Ned. Con la sua nascita, Ned ha distrutto in blocco la vita di sua madre (da sempre, la madre di Ned ha vissuto nell'odio, quello stesso odio trasmesso dai suoi stessi genitori e che, adesso, lei trasmette a Ned) e, per questo, si trova nella situazione di ereditare, da un lato, tutto

l'odio accumulato da sua madre e, dall'altro, tutto l'amore compensativo di suo padre.

All'età di due anni, Ned è abbandonato per un anno dai suoi nonni materni in una piccola cittadina di campagna vicino al mare, a 1000 km di distanza dai suoi genitori. La nonna di Ned è sorda. Il nonno di Ned è muto. Da loro non imparerà mai né a parlare né ad essere pulito. Ma imparerà a scappare. Vicino alla casa dei suoi nonni abita la sorellina del padre di Ned (la zia di Ned). Lei rappresenta l'amore.

I soli ed unici ricordi d'infanzia che la madre di Ned evoca regolarmente in sua presenza fino alla sua età adulta, ed anche più che tarda età, riguardano la nonna sorda in questione: (1) la paura di sua madre quando una tegola era caduta nella culla durante i bombardamenti aerei della Seconda Guerra a Trieste, la sua città natale; (2) che un altro giorno sua madre le aveva scagliato contro le sue grosse forbici da sarta; (3) che un altro giorno ancora sua madre l'aveva obbligata a finire di mangiare del pesce anche se la faceva vomitare; (4) che un altro giorno ancora comprò dei libri con quei pochi soldi che aveva racimolato facendo la polvere presso i vicini di casa, libri che dovette con suo grande dispiacere restituire alla libreria per ordine di sua madre, che le impose di usare subito quei soldi per comprare della stoffa.

Per quanto concerne il padre della madre di Ned (il nonno muto), lei non diceva mai niente. E tutto quello che Ned poteva ricordarsi di lui era (1) una foto dove era vestito da militare fascista e (2) che si divertiva a fargli male con degli elastici.

EVA (1)

Eva aveva appena finito il suo libro quando incontrò Ned per la prima volta. Il bisogno di prendere una grande boccata d'aria fresca a Torino un giorno d'inverno e di lasciare la sua stanza d'hotel al quarto piano dove si era rinchiusa integralmente da vari giorni per terminare l'opera, l'aveva spinta a correre per le scale, fino a spingere con violenza la doppia porta della hall per poi gettarsi letteralmente in strada… Un braccio deciso le evitò di farsi investire dal tramway. Era Ned. Ned non aveva niente. Solo il suo corpo. Il suo corpo era la sua casa. E la sua casa era tutto quello che possedeva. Stava seduto lì, simile ad una statua cubica dell'arte egiziana, e teneva fisso il suo braccio davanti al corpo esausto di Eva.

CARTELLI DI NED

TUTTA LA FELICITÀ
CHE POSSO RACIMOLARE
OGGI, È QUESTO

HO PAGATO, SAPETE?
HO PAGATO.
LO CAPITE?
LO CAPITE QUESTO?

NON IMPORTA SE QUELLO CHE VI RACCONTO
È VERO OPPURE NO
L'IMPORTANTE È RACCONTARE
E CHE IL RACCONTO SIA GIUSTO
ABITUARSI AL FREDDO
ANZICHÉ CERCARE DI RISCALDARSI!

MI ACCLIMATO!

L'ARTE NON È
UNA CACCIA AL TESORO!

SUPERFICIE =
SUPERFICIALITÀ

SE NON SAPETE COSA FARE DEI VOSTRI SOLDI
POTETE GETTARLI QUI
GRAZIE!

DEVO FARE IL PIENO
ALLA MIA FERRARI.

DA LONTANO, LE COSE (GLI ESSERI)
ASSOMIGLIANO SEMPRE A QUALCOSA.
DA VICINO, NIENTE (NESSUNO)
ASSOMIGLIA A NIENTE.

CE LA GODIAMO! – COME SI SUOL DIRE –
E CE LA GODEREMO! – COME SI DIRÀ.

E ALLORA?
CHI SIAMO NOI
IN FIN DEI CONTI?

DIO
RINGRAZIA
LA POLIZIA

"FIN QUANDO IL SISTEMA DI COMPETIZIONE
NELLA PRODUZIONE E NEGLI SCAMBI
DEI MEZZI DI SUSSISTENZA PERDURERÀ,
LE ARTI CONTINUERANNO
AD ANDARE A ROTOLI"
(William Morris)

SCHERZO!

TUTTE LE FORME STATALI ATTUALI
DI AUTODISTRUZIONE SOCIALE
(DROGHE, TABACCO, ALCOL, GIOCHI DI STATO,
INQUINAMENTO, INDUSTRIA NUCLEARE,
MILITARIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ, ECC. ECC.)
NON SONO ALTRO CHE I SEGNI FRENETICI
DEGLI EFFETTI DI UNA SOVRAPPRODUZIONE,
ALLO STESSO TEMPO
ESCREMENZIALE ED ESPONENZIALE,
LA CUI INUTILITÀ E SPRECO
COSTITUISCONO I SOLI PROCESSI POSSIBILI
ATTRAVERSO I QUALI SI EFFETTUA
L'ALIENAZIONE DELL'UOMO
NELLA SUA FOLLE CORSA
AL SUO PROPRIO ANNIENTAMENTO.

PERÒ,
CHE SPRECO!!

CHE COS'È LA VERITÀ? E CHE
COSA SONO LE NUVOLE?

VOLETE SAPERE COME COSTRUIRE UNA BOMBA?
SOSTENETE QUI LA PROSSIMA EDIZIONE DI NED!

EVA (2)

Si sveglia. Si alza. Si lava. Si veste. Si pettina. Si fa un caffè. Si concentra. Si infila le scarpe. Si guarda allo specchio. Si sveste. Si riveste. Si guarda di nuovo allo specchio. Si fa un altro caffè. Si prepara. Si concentra. Si decide. Si mette in cammino. Si tiene dritta. Si applica. Si dirige al suo ufficio. Si siede. Si mette al lavoro. Si connette. Si diverte. Si organizza. Si dimentica. Si guarda allo specchio dell'ufficio. Si prepara un thè. Si organizza. Si pianifica. Si mette d'impegno. Pensa. Sospira. S'inquieta. Si distrae. Esce. Si riprende. Si tiene dritta. Si ripettina. Sorride. S'immagina tante cose. Sospira. Si applica. Si siede. Si alza. Si ostina. Si obbliga. Stringe i denti. Si sente bene. Si allena. Si allunga. Si sente bene. Si massaggia. Si sente bene. Si chiede se si sente bene. Si sente male. Si chiede se si sente bene o se si sente male. Ci riflette sopra. Si distrae. Esce. Si prende cura di sé. Si fa un thè. Si guarda allo specchio. Vede se stessa. Si chiede tutta una serie di cose mentre si guarda allo specchio. Si riprende. Si ostina, si intestardisce, si riprende. Si organizza. Si esaurisce. Si stanca. Si sente felice ma si sente male. Si massaggia e si distrae. Si ascolta e si parla. Se la gode. Scruta il cielo e se ne va. Va verso casa. Si sveste. Prepara un bagno. Si rilassa. Si riposa. Si addormenta. Si sveglia. Si alza. Segue il suo corso. Si interroga. Si immagina tutta una serie di cose nella sua testa. Sospira. Si organizza. Si distende. Si svaga. Si addormenta. Si riveste. Esce. Se la gode. Si perde. Si distrae. Si dimentica. Si chiede se è felice. Si chiede se si sente bene o se si sente male. Si preoccupa per niente. Dice che è feli-

ce ma che si sente male. Si disperde. Si rinchiude o si svaga. Si perde. Si ostina e si concentra. Si decide e si organizza. Si controlla. Si rilassa. Si riaddormenta. Segue. Si perde. Si rimette al lavoro. Resiste. Si accanisce. Si applica e poi se ne frega. Ce la mette tutta per immaginarsi tutta una serie di cose. Si svuota di tutta una serie di cose che toglie via dalla sua testa. Si dimentica. Si ferma. Soffre. Prende una decisione. Esce. Si regala tutta una serie di cose per il suo piacere. Si ubriaca, si perde e si dimentica. Si diverte e si organizza. È stesa e si rilassa. Si raggomitola e tace. Si fissa. Si crea tutta una serie di cose nella sua testa. Si perde. Si orienta e si perde di nuovo. Si prepara da mangiare, si rilassa, se ne frega alquanto di tutta una serie di cose. Segue il corso della giornata. Si fissa un orario. Si meraviglia. Pensa. Si perde di nuovo. Si chiede tutta una serie di cose nella sua testa. Si ostina, si organizza, si prende cura di sé. Finge e si nasconde. Si prende la testa. Si rivela. Si veste e si riveste. Si pettina e si ripettina. Ha un odore. Il suo odore è gradevole. Si sente bene. Rimpiange di aver lasciato il suo amore. Esce. Se ne frega. Si perde. Finge e sembra stare bene. Si sente felice. Si sente infelice. Si dice tante cose nella sua testa. Si mette a riflettere. Si alza, si rilassa, si stende, se rialza, si siede. Si disperde e si concentra. Si ostina e si rinchiude. Si sforza e si compiace. Va avanti, si ferma, si abbandona. Si controlla sempre. Si mantiene sempre. Soffre sempre. Si controlla sempre. Si concentra, si esaurisce, si controlla, si accontenta e si esaurisce. Esce, stringe i denti, si abbandona e si esaurisce. Si veste, si mantiene, si diverte e si esaurisce. Si dimentica, si consuma, si chiede tutta una serie di cose nella sua testa che la esauriscono, che la consumano e che la fanno dimenticare. Si disperde e si dimentica. Si tiene dritta e si dimentica. Si controlla, si rilassa, si diverte, si stende e si dimentica. Dimentica tutta una serie di cose per tutta una serie di ragioni nella sua testa e

si dimentica. Si chiama Eva Krill. Rimpiange d'aver lasciato il suo amore. Non rimpiange di aver lasciato il suo amore. Si lava i denti. Si dice tutto questo nella sua testa mentre si lava i denti. Si immagina tutta una storia nella sua testa e si mette a scriverla. Si decide a scriverla e a scrivere tutta una serie di cose che scorre come un romanzo piuttosto nella testa, come una «Grande Pausa». La storia di Peter e del suo amico. Uno muore e l'altro no. E tutto il viaggio necessario verso sud per recarsi al cimitero. E tutta la loro storia e tutte le complicazioni del viaggio. La Grande Pausa. Il 17… Si svaga. Prende il volo. Si mette al lavoro. Il 17… Si inventa una storia. Inventa la sua storia. Si applica, si organizza, rimpiange e si butta anima e corpo nel lavoro. Prende una decisione. Il 17…

COMUNICATO

COMUNICATO IN MERITO AL COMPAGNO S. E LA SUA PROGNOSI RISERVATA IN SEGUITO ALLA MANIFESTAZIONE DI SAINTE-SOLINE (FRANCIA)

Sabato 25 marzo a Sainte-Soline (Francia), il nostro compagno S. è stato ferito alla testa da una granata esplosiva durante la manifestazione contro i bacini. Malgrado il suo stato di urgenza assoluta, la prefettura ha, prima, volutamente impedire ai soccorsi di intervenire e, in seguito, di assicurare il suo trasporto in un'unità di soccorso adeguata. Attualmente si trova in rianimazione neurochirurgica. La sua prognosi resta riservata.

L'ondata di violenze che i manifestanti hanno subìto ha causato centinaia di feriti, comprendenti lesioni fisiche gravi come annunciano i diversi bilanci disponibili. I 30.000 manifestanti erano venuti con l'obiettivo di bloccare il cantiere dei mega bacini di Sainte-Soline, un progetto di accaparramento dell'acqua da parte di una minoranza per il profitto di un modello capitalista che non ha più niente da difendere se non la morte. La violenza del braccio armato dello Stato democratico ne è stata la traduzione più notevole.

Così come nella sequenza apertasi col movimento di lotta contro la riforma delle pensioni, la polizia mutila e cerca di assassinare per evitare il sollevamento, per difendere la borghesia ed il suo mondo. Niente ci impedirà ad alterare la nostra determinazione contro il loro regno. Martedì 28 marzo ed i giorni che seguiranno, rinforziamo gli scioperi ed i bloccaggi, occupiamo le strade, per S. e tutti i feriti e gli imprigionati dei nostri movimenti di lotta.

Viva la rivoluzione.

TATUAGGI DI NED

Schiena di Ned: "DIO RINGRAZIA LA POLIZIA"

Bicipide sinistro di Ned: ritratto di William Morris

Avanbraccio destro di Ned